

«Petruzzelli, nuovo gestore» Proposta choc dell'Agis

La Fondazione è impegnata a risolvere la delicata vicenda del contenzioso

● «Nuovi modelli di gestione» per il Teatro Petruzzelli. Benzina sul fuoco? Aria di tempesta dopo il comunicato che l'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) ha diffuso ieri in relazione alle sorti del Politeama e alla delicata situazione della maxivergenza: 180 ex lavoratori a tempo che chiedono di entrare definitivamente nella pianta organica dell'Ente Lirico. Mentre i vertici della Fondazione presieduta da Gianrico Carofiglio sono al lavoro per individuare la soluzione migliore, Giulio Dilonardo, presidente Agis e Anec (Associazione nazionale esercenti cinema) di Puglia e Basilicata, in una nota, esprime «preoccupazione» per la vicenda, conferma «il pieno sostegno in ogni sede della Fondazione» ma soprattutto teorizza: «È opportuno scindere le sorti della Fondazione e l'attività di produzione da quelle del luogo Petruzzelli e la sua funzione identitaria per Bari e per la Puglia». In estrema sintesi, Dilonardo chiede l'avvio «di un percorso di confronto al fine di identificare nuovi modelli di gestione che valorizzino al massimo il Teatro e la sua autonoma capacità di produrre reddito attraverso un suo uso intensivo e polifunzionale senza mettere in discussione l'uso in favore della Fondazione Lirico Sinfonica ma strettamente legato alle rappresentazioni e non alla gestione del luogo».

Messaggio in codice? Tutt'altro. Dilonardo parla esplicitamente delle «difficoltà incontrate sull'uso del Teatro da terzi, come per la Camerata Musicale Barese preoccupata per la prossima stagione, e per tutti gli operatori dello spettacolo pugliesi. Va inoltre segnalata l'impossibilità per la nostra associazione Anec di trasferire dalla Campania in Puglia le Giornate professionali di Cinema nonostante l'interesse manifestato dalla Regione Puglia e dal Comune di Bari. E ancora - incalza il presidente dell'Agis - vanno sottolineate le condizioni economiche applicate sull'uso del teatro, non sempre trasparenti ed eque». Quindi? «Il modello da proporre - secondo Dilonardo - è quello di Roma per l'Auditorium Parco della Musica dove vi è un soggetto diverso per la gestione degli spazi, che è la Fondazione Musica per Roma. Una società pubblico-privata che veda da una parte Regione, Comune e Città Metropolitana e dall'altra capitali privati, avrebbe la possibilità di utilizzare le risorse che la Comunità Europea destina all'impresa e potrebbe concentrarsi sulla gestione

teatrale ipotizzandola anche in capo al medesimo soggetto dei teatri di Bari, dal Piccinni al Kursaal, senza dimenticare l'Auditorium del Conservatorio». Togliere il teatro alla Fondazione e farlo gestire a un nuovo soggetto. Questa, dunque, la soluzione finale? Qualcuno ipotizza che in un momento di potenziale debolezza per il Petruzzelli, la nota dell'Agis sia dinamite, se non inopportuna.

Cerchiamo di fare chiarezza. La Fondazione Petruzzelli è stata destinataria di un provvedimento amministrativo da parte del Ministero dei beni culturali, attraverso il Comune, per la custodia e manutenzione del teatro. Un atto necessario, adottato nel settembre 2009, quando la Corte Costituzionale annullò la procedura di esproprio: in quell'occasione l'amministrazione fece valere il «diritto di ritenzione» per effetto della maggiore spesa sostenuta per la ricostruzione del teatro. E a sette anni di distanza, la spinosissima questione dell'esproprio è ancora sospesa. Ecco perché sarebbe impraticabile, almeno al momento, la creazione di un modello tipo «Musica per Roma» che oltre tutto si riferisce all'Accademia di Santa Cecilia che opera solo nel campo della musica sinfonica. Tutte le Fondazioni che si occupano di lirica, balletto oltre che di musica sinfonica sono le uniche depositarie della gestione dei teatri. Va ricordato, inoltre, che la Fondazione Petruzzelli dovrebbe avere in gestione anche il «Piccinni», ancora in fase di ristrutturazione, teatro comunque inadatto ad ospitare spettacoli lirici, ad esempio per le dimensioni della buca d'orchestra.

Ma l'Agis rivendica l'occasione perduta delle Giornate professionali del Cinema. Qui, da quel che si apprende, il problema sono i tempi. La Fondazione sta già programmando l'attività del 2018 riservando disponibilità di date e spazi a tutti coloro che ne facciano richiesta, ma la richiesta dell'Anec per le «Giornate», da programmare nell'autunno 2016, è giunta solo poche settimane fa. Nel caso fosse stata accolta, la Fondazione avrebbe dovuto annullare le attività già pubblicizzate dal novembre 2015 e vendite in abbonamento. Sui costi di utilizzo del Petruzzelli.



infine, alcuni mesi or sono è stato adottato un Regolamento che ribadisce criteri di trasparenza ed equità. Ma i prezzi sono troppo alti? Non dimentichiamo che alla Fondazione è vietato il finanziamento indiretto di soggetti terzi, specialmente se di natura privata. *(red. cro.)*

ASSOCIAZIONE DELLO SPETTACOLO

Il presidente Dilonardo evoca il modello di «Musica per Roma». Ma c'è ancora da risolvere il problema dell'esproprio del Politeama

COSA DICE LA LEGGE

Tutte le Fondazioni che si occupano di lirica e balletto oltre che di musica sinfonica sono le uniche depositarie della gestione dei teatri

OPPORTUNITÀ

In questa fase la nota dell'associazione sembra dinamite



Peso: 39%